



## Padre BRUNO EPIS

- \* Nascita 01.03.1942 a Cantoni d'Oneta (Bg)
- \* Professione 29.09.1960 a Castiglione T. (To)
- \* Ordinazione 09.03.1968 a Roma
- \* Morte 26.07. 2011 a Redona-Villa S. Maria
- \* Sepoltura a Cantoni d'Oneta (Bg)

Bruno Epis nasce il 1° marzo del 1942 a Cantoni d'Oneta (Bg), un piccolo paese di montagna, in una famiglia numerosa. Nel 1953 entra a Redona, avviandosi così verso la vita monfortana. Emette i primi voti il 29 settembre 1960 a Castiglione T. (To). Inizia gli studi filosofici a Loreto (An) per completarli nel nuovo Studentato di Roma. Viene ordinato sacerdote il 9 marzo

1968 e la prima obbedienza lo chiama, in qualità di educatore, alla Scuola Apostolica di Reggio Calabria.

Nel 1972 raggiunge il Malawi. In questo paese africano p. Bruno assicura i più svariati servizi pastorali, manifestando uno spirito versatile: parroco, curato, vice-maestro dei novizi, cappellano della gioventù, rettore dell'Istituto Teologico Intercongregazionale, direttore della Casa di Ritiri, superiore regionale, consigliere della Delegazione. Come la gente di montagna, p. Bruno è tenace nel sostenere e portare avanti idee e progetti missionari innovativi, sapendo coinvolgere anche a distanza persone e gruppi. Padre Bruno è un uomo dallo sguardo profondo e un missionario che si lascia immergere nella realtà del Malawi con cuore compassionevole ma anche con mente critica. È particolarmente attento alla liturgia e alla traduzione in lingua locale degli scritti del Fondatore per diffonderne la spiritualità.

Nel 2008 p. Bruno incomincia ad avvertire i primi sintomi della malattia e rientra in Italia. Col tempo la patologia si rivela incurabile e p. Bruno è costretto a vari interventi e terapie in diversi ospedali. Torna in Malawi per rassicurare e per dire «arrivederci...». Nel decorso della malattia mantiene una serenità straordinaria, incoraggia gli altri, ripete spesso «la vita è bella». Parlando ad un gruppo di amici agli inizi del 2011 dichiara: «Ho vissuto tra gente che mancava di tutto. Mi sono sentito in colpa perché io non mancavo di nulla. Per riparare a questo sono stato tante volte tentato di mettere in secondo piano il mio essere apostolo e missionario per diventare 'impresario', dimenticando la scelta degli apostoli di fronte alle richieste dei poveri e delle vedove: "Noi ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola" (At 6,4)».

Assistito con amore giorno e notte dai suoi familiari, si addormenta nel Signore il 26 luglio 2011. Subito una mano amica fa circolare questo messaggio, prestando voce e cuore a p. Bruno: «...Cari fratelli, sorelle, parenti tutti e amici miei, voi siete stati le dita e io la mano. Insieme siamo stati un pugno che ci ha dato forza e coraggio per superare le avversità della vita e realizzare cose straordinarie. Ora vi saluto e vi precedo verso quella patria dove non c'è più dolore, fame e ingiustizia, dove saremo un unico corpo glorificato, una sola famiglia, quella di Dio».

Dopo i funerali celebrati a *Villa Santa Maria*, ritorna al paese natale e la sua gente lo saluta con una messa molto partecipata. Padre Bruno riposa ora nel cimitero di Cantoni d'Oneta.